

Giornata della Memoria: perchè Busto non dimentica

Pubblicato: Giovedì 27 Gennaio 2005

Le celebrazioni della Giornata della Memoria rinnovano la vicinanza tra Busto e i suoi deportati, vittime dell'Olocausto nazista e della repressione nazifascista della Resistenza. In mattinata, alle 9,30, è stata deposta una corona di fiori presso il Tempietto Civico di Sant'Anna, di fronte al Municipio. Qui, come ogni anno, è stato elevato un altare commemorativo a cura del presidente ANED (Associazione Nazionale ex Deportati) **Angiolino Castiglioni**, sopravvissuto alle torture fasciste e al terribile lager bavarese di **Flossenbourg** (dove morì, tra migliaia e migliaia di altri, il fratello di **Sandro Pertini**, Eugenio, ndr).

Il Sindaco Luigi Rosa ha pronunciato un breve discorso per l'occasione, sottolineando che «Il ricordo delle vittime dell'Olocausto è ancor oggi vivo e presente nella nostra memoria ed anzi, col trascorrere gli anni, ha risvegliato ancor più le nostre coscienze». Il primo cittadino ha parlato di «**ferita ancora aperta**» e della necessità di continuare a **vigilare** «per far sì che quanto è accaduto allora non abbia mai più a ripetersi». Rosa ha infine voluto citare le parole di **don Giuseppe Ravazzani**, Cappellano Militare della divisione partigiana "Alfredo Di Dio": «Volesse il cielo che i cattolici si comportassero oggi nei confronti di chi non la pensa come loro come noi ci comportammo allora. A tutti, giovani e non, dico che adesso ci troviamo in uno scenario **terribilmente disuguale**, pieno di luci e tenebre, alla presenza di coscienze **diabolicamente contrarie** ad ogni gesto di onestà e umanità. Bisogna riprendere **una vita di vero amore**, angelica e santa, per continuare a ricercare ciò che per l'uomo è la verità. E questa verità è quella evangelica».

Sempre in mattinata, presso il Teatro Sociale la **Compagnia AT Theatre** diretta da **Delia Cajelli** ha messo in scena una riduzione teatrale di "**Se questo è un uomo**", il magistrale capolavoro di **Primo Levi** sulla prigionia ad Auschwitz. Centinaia di giovanissimi alunni delle scuole medie cittadine hanno assistito allo spettacolo, salutato da prolungati e convinti applausi. Applaudita, nel finale, la recitazione della poesia "Se questo è un uomo" dello scrittore torinese, uno fra i più insigni uomini di lettere del Novecento italiano e un testimone fermo e pacato dell'Olocausto.

Il Sociale, nella sua giornata dedicata alla memoria della Shoah, ha proiettato nel pomeriggio il film "**Monsieur Batignole**" di Gérard Jugnot, una storia di solidarietà verso gli ebrei perseguitati dai nazisti durante l'ultimo conflitto mondiale. In serata andrà in scena invece la prima nazionale di "**Come una rana d'inverno**", opera tratta dal libro di **Daniela Padoan** e dedicata alla prigionia delle donne negli orribili lager nazisti. Anche questa sera **l'ingresso è gratuito**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

